

Global Sustainable Tourism Council

GSTC Criteri Tour Operator

VERSIONE 3, 21 DICEMBRE 2016

CON

Indicatori di risultato raccomandati

Preambolo

I Criteri del Global Sustainable Tourism Council sono stati creati per fornire una comprensione di base relativa al mondo del "turismo sostenibile", e sono le caratteristiche base che ogni attività turistica dovrebbe aspirare ad ottenere. Questi criteri si sviluppano attorno a quattro principali argomenti: pianificazione di sostenibilità efficiente, massimizzazione dei benefici economici e sociali per le comunità locali, accrescimento del patrimonio culturale e riduzione degli impatti negativi sull' ambiente. Essi trovano applicazione nella totalità del settore turistico.

I Criteri sono stati sviluppati ed elaborati e, allo stesso tempo, si è mantenuto l'intento di aderire allo Standard-Setting Code dell'Alleanza ISEAL, l'ente riconosciuto per fornire linee guida in relazione a norme internazionali, ai fini di sviluppare standard di sostenibilità su tutti settori. I Criteri vengono aggiornati con una frequenza che varia dai 3 ai 5 anni. I piani relativi alle future revisioni e alle possibilità di iscriversi per contribuire pubblicamente sono disponibili sul sito www.gstcouncil.org. Il sito inoltre contiene informazioni sul processo e la storia legata allo sviluppo dei Criteri.

Alcune delle finalità dei Criteri sono le seguenti:

- Contribuire a definire le basi per le certificazioni di sostenibilità
- Contribuire a guidare aziende di qualsiasi dimensione a diventare più sostenibili, ed aiutare le aziende a optare per programmi di turismo sostenibile che soddisfino questi criteri
- Facilitare l'accesso all'interno di un mercato sempre più ampio, e dove i prodotti sostenibili sono in continua espansione, ai fini di guidare entrambi i viaggiatori e le agenzie di viaggio alla scelta di fornitori e programmi turistici sostenibili
- Aiutare i consumatori ad identificare le aziende e i programmi turistici sostenibili ed affidabili

- Fornire un comune denominatore perché i mezzi di comunicazione e i media riconoscano i fornitori di servizi sostenibili
- Aiutare certificazioni e altri programmi di volontariato ad assicurarsi che i loro standards rispettino una linea di base ampiamente riconosciuta
- Offrire un punto di partenza perché iniziative governative, non-governative e private possano svilupparsi attorno ai requisiti di turismo sostenibile
- Contribuire alla definizione delle linee guida per gli enti educativi e formativi, come scuole alberghiere e università
- Dare un esempio direttivo che possa ispirare altri ad agire e dare seguito

I Criteri sono volti ad indicare ciò che andrebbe fatto, tuttavia non suggeriscono come farlo o se l'obiettivo è stato raggiunto. Quest'ultimo ruolo è quello degli indicatori di performance, dei materiali formativi associati, insieme all'accesso agli strumenti di implementazione, i quali tutti insieme rappresentano un complemento indispensabile per i Criteri GSTC.

Applicazione dei Criteri

Si raccomanda la massima estensione nell'applicazione pratica di tutti i criteri, salvo specifiche situazioni in cui determinati criteri non sono applicabili secondo una giusta causa. Possono verificarsi circostanze in cui un determinato criterio non è applicabile ad un particolare prodotto turistico, alla luce di condizioni di regolamento locale, o restrizioni ambientali, sociali, economiche o culturali. Nel caso di piccole attività commerciali o di proprietà della comunità con un limitato impatto sociale, economico ed ambientale, si riconoscono degli impedimenti nell'applicazione esaustiva dei criteri dovuta alle ridotte risorse a disposizione. Ulteriore assistenza su questi criteri può essere individuata negli indicatori e nel glossario a supporto, pubblicato dal GSTC.

Indicatori di Risultato

Gli indicatori di risultato presentati qui sono designati per fornire delle linee guida nella misurazione della conformità ai Criteri GSTC per i Tour Operators.

Questa serie provvisoria di indicatori verrà aggiornata periodicamente, in linea con gli sviluppi informativi. Se siete interessati a suggerire nuovi indicatori o altri suggerimenti, siete cortesemente invitati ad inviare i vostri suggerimenti a accreditation@gstcouncil.org.

Indicatori Combinati e Criteri

Questo documento contiene i Criteri e gli Indicatori di Risultato.

GSTC CRITERI SETTORE INDUSTRY	INDICATORI PER TOUR OPERATORS
SEZIONE A: Dimostrare effettiva gestione sostenibile	
<p>A1 Sistema di gestione sostenibile</p> <p>L'organizzazione ha implementato un sistema di gestione sostenibile a lungo termine che è adeguata alla sua dimensione e portata, affronta le problematiche ambientali, sociali, culturali, economiche, qualitative, relative ai diritti umani, alla salute, alla sicurezza, ai rischi e alla gestione di crisi e spinge al miglioramento continuo e costante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Il sistema di Gestione Sostenibile è chiaramente documentato. b. Il Sistema di GS incorpora problematiche ambientali, sociali, culturali, economiche, qualitative, relative ai diritti umani, alla salute e alla sicurezza. c. Il Sistema di GS prende in considerazione la gestione dei rischi e delle situazioni di crisi. d. Evidenze documentano l'implementazione effettiva del Sistema di GS. e. Il Sistema di GS include un processo di monitoraggio dei continui miglioramenti dei risultati sostenibili.
<p>A2 Conformità legale</p> <p>L'organizzazione è conforme a tutte le leggi e regolamenti in vigore a livello locale, nazionale ed internazionale, con particolare riferimento, tra gli altri, agli aspetti di salute, sicurezza, lavoro e ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Una lista di tutti i requisiti legali in vigore viene costantemente aggiornata. b. La conformità ai requisiti legali in vigore viene documentata attraverso certificati e altre prove documentali. c. I requisiti legali in tutti paesi di funzionamento sono compresi e soddisfatti.
<p>A3 Rapporti e comunicazione</p> <p>L'organizzazione comunica la propria politica di sostenibilità, le azioni intraprese e i risultati agli stakeholders, inclusi i clienti e lavora per ottenerne il loro supporto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Rapporti regolari sono resi disponibili sui risultati di sostenibilità. b. Politiche e azioni di sostenibilità sono riportate in materiale di comunicazione interna ed esterna. c. La comunicazione contiene messaggi che involino al supporto da parte dei clienti e degli stakeholders.
<p>A4 Coinvolgimento del personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Sono disponibili prove evidenti del coinvolgimento del personale nel Sistema di Gestione Sostenibile.

<p>Il personale viene coinvolto direttamente con lo sviluppo e l'implementazione del sistema di Gestione Sostenibile e riceve periodicamente linee guida e corsi di formazione relativamente al suo ruolo e responsabilità per l'effettiva realizzazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> b. Sono disponibili resoconti di corsi di formazione e aggiornamento, inclusivi dei registri di partecipazione. c. I materiali guida e di formazione sono disponibili in un formato accessibile (inclusa la traduzione in lingue di minoranza laddove necessario). d. Il personale detiene certificati e qualificazioni in discipline e requisiti rilevanti.
<p>A5 Esperienza del cliente</p> <p>La soddisfazione del cliente, inclusi gli aspetti di sostenibilità, è monitorata e vengono prese le giuste misure e precauzioni necessarie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. E' disponibile un sistema di raccolta commenti, e la relativa analisi dei risultati. b. I riscontri negativi vengono registrati. c. E' disponibile una prova delle azioni correttive messe in atto. d. I riscontri dei clienti sono forniti alle aziende turistiche contrattate e alle destinazioni visitate.
<p>A6 Promozione accurata</p> <p>I materiali di marketing e le comunicazioni promozionali sono accurate e trasparenti in riferimento all'organizzazione, ai suoi prodotti e servizi, incluse le azioni sostenibili intraprese. La comunicazione non rivendica niente di più di quanto non viene effettuato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Le immagini adottate a livello promozionale riflettono la realtà delle esperienze fornite e i luoghi visitati dai clienti b. Marketing su eventi naturali o culturali non promette avvistamenti che non possono essere garantiti. c. La Sostenibilità rivendicata si fonda su i risultati esistenti e registrati.
<p>A7 Costruzioni ed infrastrutture</p> <p>Pianificazione, ubicazione, design, costruzione, ristrutturazione, funzionamento e demolizione di palazzi e infrastrutture...</p>	<p>Gli indicatori per i Criteri A7 fanno riferimento ai palazzi e le infrastrutture di proprietà e gestiti dall'organizzazione o su cui hanno influenza/controllo diretto.</p>
<p>A7.1 Conformità</p> <p>...sono conformi alle leggi e ai requisiti della zona, in riferimento alle aree protette e alle considerazioni di patrimonio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Dimostrazioni di consapevolezza e osservanza di leggi che regolamentano l'uso della terra e le attività nel contesto locale. b. Tutte le licenze e i permessi necessari sono aggiornati. c. Consapevolezza e osservanza di piani e linee guida provvisori di gestione locale (es. zone particolari, design, etc).
<p>A7.2 Impatto e integrità</p> <p>...prendere in considerazione la capienza e l'integrità ambienti degli naturali e culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Ai fini della selezione dell'ubicazione, design e accessi al sito sono state prese in considerazione le amenità visive, il paesaggio, il patrimonio culturale e naturale.

	<ul style="list-style-type: none"> b. Ai fini della selezione dell'ubicazione, design e accessi al sito sono state prese in considerazione la protezione delle aree biologicamente sensibili e le potenzialità di assimilo dell'ecosistema. c. Viene preservata l'integrità dei siti archeologici, del patrimonio culturale e sacro. d. Viene preservata l'integrità e la connettività dei siti naturali e delle aree protette. e. E' stato minimizzato e mitigato l'impatto sull'habitat della fauna locale, e le specie in via d'estinzione e minacciate non sono state riallocate. f. I corsi d'acqua/i bacini idrici/gli acquitrini non sono stati alterati e i deflussi sono ridotti laddove possibile ed ogni residuo viene arrestato o incanalato e filtrato. g. Fattori di rischio (incluso il cambio climatico, i fenomeni naturali, e la sicurezza dei visitatori) sono stati stimati ed affrontati. h. Si intraprende e documenta una valutazione degli impatti (inclusi quelli cumulativi).
<p>A7.3 Pratiche e materiali sostenibili ...utilizzo di pratiche e materiali sostenibili a livello locale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Laddove praticabile ed appropriato, si fa uso di materiali, pratiche e tecniche artigianali locali nei fabbricati e nel design. b. Ai fini della decorazione e dell'architettura del paesaggio, vengono usate piante locali ed endemiche, evitando quindi l'adozione di specie esotiche e invasive. c. Le piante vengono selezionate per la loro abilità di tollerare prevalenti ed previste condizioni meteorologiche (es. piante tolleranti alla siccità). d. Il design, i materiali e le pratiche di costruzione sostenibili sono stati utilizzati nei fabbricati, con le dovute certificazione laddove possibile. e. I rifiuti e gli scarti delle costruzioni sono organizzati ed eliminati in maniera saggia.
<p>A7.4 Accesso per tutti ...fornire accesso ed informazioni per persone con</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. I siti, i fabbricati e le attività sono accessibili a persone con disabilità fisiche e altre particolari necessità, in

<p>particolari necessità, laddove necessario.</p>	<p>maniera appropriata alla natura delle attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> b. Viene fornita una chiara e accurata informazione sul livello di accessibilità. c. L'accessibilità è certificata o controllata con gli esperti di rilievo/gli enti competenti.
<p>A8 Terra Acqua e diritti di proprietà</p> <p>L'acquisizione dei diritti e della proprietà legati alla terra e all'acqua da parte dell'organizzazione è legale e conforme ai diritti comunitari e delle popolazioni indigene. Incluso il loro precedente, libero ed informato consenso, e non richiede un loro ricollocamento involontario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Su siti di proprietà e gestiti dall'organizzazione o su cui hanno influenza/controllo diretto, la proprietà della terra e il possesso di diritti sono documentati. b. Esiste una documentazione relativa ai diritti di accesso e di utilizzo delle risorse primarie, incluse la terra e l'acqua, laddove necessario. c. Esiste una evidenza documentata della comunicazione, consultazione e del coinvolgimento diretto con le comunità locali ed indigene. d. Si presenta evidenza di un precedente ed informato consenso delle comunità locali, laddove rilevante (dimostrando che non si è verificato un ricollocamento e un'acquisizione di terreno involontari).
<p>A9 Informazione ed interpretazione</p> <p>L'organizzazione fornisce strumenti di interpretazione degli ambienti naturali, della cultura locale e del patrimonio culturale, così come una spiegazione del comportamento adeguato alla visita di aree naturali, stili di vita e siti del patrimonio culturale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Strumenti di informazione e interpretazione della natura e del patrimonio culturale della zona sono disponibili e messi a disposizione dei clienti. b. Il personale è informato e formato riguardo il patrimonio culturale e naturale delle aree visitate. c. Vengono fornite le informazioni relative al comportamento adeguato nelle aree visitate.
<p>A10 Coinvolgimento con la destinazione</p> <p>L'organizzazione è coinvolta nella pianificazione e gestione del turismo della zona, laddove esiste questa opportunità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'organizzazione è in contatto con la Pro Loco locale o enti equipollenti in quei luoghi in cui è più attiva. b. L'organizzazione si impegna nella pianificazione e gestione del turismo sostenibile in quelle destinazioni dove è più attiva.
<p>SEZIONE B: Massimizzare i benefici sociali ed economici per la comunità locale e minimizzare gli impatti negativi</p>	
<p>B1 Supporto alla comunità</p> <p>L'organizzazione supporta attivamente iniziative volte alle infrastrutture locali e allo sviluppo sociale della comunità. Esempi di dette iniziative sono l'educazione, la formazione, la sanità e progetti che affrontano gli impatti del cambiamento climatico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'organizzazione sostiene iniziative con le comunità locali in aree dove è particolarmente attiva. b. Il livello e la natura dei contributi apportati alla comunità locale vengono registrati. c. Nella scelta di fornitori di servizi e prodotti/esperienze da includere nei programmi, l'organizzazione favorisce

	coloro che si impegnano e sostengono le comunità locali.
<p>B2 Impiego locale</p> <p>Ai residenti locali vengono offerte uguali opportunità di impiego e avanzamento di carriera, incluso per ruoli dirigenziali.</p>	<p>a. L'organizzazione mira a fornire opportunità di lavoro per i residenti locali nelle sue operazioni e attività.</p> <p>b. L'organizzazione monitora il livello e la percentuale di occupazione che offre ai residenti locali.</p> <p>c. Viene offerta una continua formazione ai residenti locali al fine di accrescere le loro potenzialità lavorative.</p> <p>d. Nella scelta di fornitori di servizi e prodotti/esperienze da includere nei programmi, l'organizzazione favorisce coloro che forniscono opportunità di lavoro per i residenti.</p>
<p>B3 Acquisti in loco</p> <p>In caso di acquisti e offerte di beni e servizi, l'organizzazione dà la priorità ai fornitori locali e al commercio equo e solidale, nel caso in cui siano disponibili e in quantità sufficienti.</p>	<p>a. L'organizzazione revisiona regolarmente le proprie fonti di beni e servizi.</p> <p>b. Nella scelta di fornitori di servizi e prodotti/esperienze da includere nei programmi, l'organizzazione favorisce coloro che sono di proprietà e gestiti dalla comunità locale.</p>
<p>B4 Imprenditori locali</p> <p>L'organizzazione supporta imprenditori locali nello sviluppo e nella vendita di prodotti e servizi sostenibili che sono fondati sulla natura, sulla storia e sulla cultura locale.</p>	<p>a. Laddove appropriato, l'organizzazione fornisce consigli e supporto ai fornitori di servizi locali, con i quali si impegna per la qualità e sostenibilità dei loro servizi.</p> <p>b. Vengono prese in considerazione e messe di atto opportunità di joint ventures e collaborazioni con imprenditori locali, laddove appropriato.</p>
<p>B5 Sfruttamento e molestie</p> <p>L'organizzazione ha implementato una politica contro ogni forma di sfruttamento e molestia, sia essa commerciale, sessuale o di altro genere, con particolare riferimento a quella infantile, adolescenziale, alle donne, alle minoranze e ad altri gruppi vulnerabili.</p>	<p>a. L'organizzazione documenta la propria politica contraria allo sfruttamento e alla molestia di gruppi di minoranza e vulnerabili.</p> <p>b. Questa politica viene messa in atto e viene debitamente comunicata.</p> <p>c. L'organizzazione si impegna con la comunità locale, nelle destinazioni dove è particolarmente attiva, per lavorare contro lo sfruttamento e la molestia.</p> <p>d. Viene mantenuto un registro dell'età dei dipendenti e dimostra l'assenza di qualsiasi forma di lavoro minorile (così come definito da ILO).</p> <p>e. L'organizzazione supporta azioni contro il turismo sessuale minorile.</p> <p>f. Fornitori di servizi e locali in cui vi è alcuna evidenza di</p>

	possibile sfruttamento non sono contratti o visitati.
<p>B6 Pari opportunità</p> <p>L'organizzazione offre opportunità d'impiego, incluso per ruoli dirigenziali, senza alcuna discriminazione legata a genere, razza, religione, disabilità e in altre forme.</p>	<p>a. L'organizzazione ha identificato i gruppi a rischio di discriminazione, incluse le donne e le minoranze locali.</p> <p>b. La proporzione di impiegati facenti parte di questi gruppi viene costantemente monitorata.</p> <p>c. La promozione interna coinvolge anche i membri di questi gruppi.</p>
<p>B7 Lavoro Decente</p> <p>I diritti lavorativi sono rispettati, viene fornito un sicuro e affidabile ambiente lavorativo e gli impiegati vengono pagati con un salario minimo dignitoso.</p> <p>Agli impiegati viene messa a disposizione una formazione regolare, assieme ad esperienze ed opportunità legate ad avanzamenti di carriera.</p>	<p>a. L'organizzazione dimostra consapevolezza e ottemperanza delle regolamentazioni e degli standard lavorativi internazionali.</p> <p>b. I salari medi sono costantemente monitorati e revisionati secondo le norme del minimo salariale nei paesi d'impiego.</p> <p>c. Vengono tenuti dei registri della formazione per il personale, con traccia del livello e della frequenza della formazione ricevuta.</p> <p>d. I contratti degli impiegati mostrano supporto relativamente all'assistenza sanitaria e al sistema previdenziale.</p> <p>e. Acqua e impianti igienico-sanitari sono forniti per tutti i lavoratori in loco.</p> <p>f. Viene monitorata costantemente la soddisfazione del dipendente.</p> <p>g. Si dispone di un sistema di reclamo per i dipendenti.</p>
<p>B8 Servizi per la comunità</p> <p>Le attività dell'organizzazione non minacciano la fornitura di servizi base delle comunità adiacenti, quali quelli relativi al cibo, all'acqua, all'energia, al servizio sanitario o della raccolta rifiuti.</p>	<p>a. L'organizzazione monitora il suo impatto sulla disponibilità dei servizi locali nelle principale aree di gestione/visitate.</p> <p>b. Esiste e viene messo a disposizione un meccanismo di comunicazione/riscontro/reclamo per le comunità nelle principale aree di gestione/visitate.</p> <p>c. Viene affrontata qualsiasi riduzione nella disponibilità di servizi base alle comunità locali, se derivante dalle attività dell'organizzazione.</p>
<p>B9 Mezzi di sostentamento locali</p> <p>Le attività dell'organizzazione non hanno un impatto contrario sull'accesso ai mezzi di sostentamento locali, incluso l'uso delle risorse terrene e acquatiche, diritto di passaggio, trasporto e alloggiamento.</p>	<p>a. Le decisioni riguardanti sviluppo ed operazioni prendono in considerazione l'accesso ai mezzi di sostentamento locali.</p> <p>b. Un meccanismo di comunicazione viene messo a disposizione delle comunità locali per riferire eventuali</p>

	casi di impedito o ridotto accesso ai mezzi di sostentamento locali nelle principale aree di gestione/visitate.
SEZIONE C: Massimizzare i benefici al patrimonio culturale e minimizzare l'impatto negativo	
<p>C1 Interazioni culturali</p> <p>L'organizzazione segue il buon costume nazionale ed internazionale e le linee guida in uso a livello locale al fine della gestione e della promozione delle visite alle comunità indigene e ai siti di rilevanza storica e culturale, al fine di minimizzare gli impatti sfavorevoli e massimizzare i benefici locali e la soddisfazione dei visitatori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'organizzazione dimostra consapevolezza, ed osservanza del buon costume internazionale, nazionale e locale e delle linee guida per le visite turistiche ai siti culturali e delle comunità indigene. b. L'organizzazione si impegna con le comunità ed i siti nella revisione dell'impostazione e nel creare e seguire ulteriori linee guida, se necessario. c. Le linee guida vengono utilizzate e comunicate in maniera effettiva ed efficace. d. Vengono messe in pratica particolari misure al fine di evitare inappropriate interazioni con minori. e. L'organizzazione partecipa/sostiene la formazione e l'impiego di guide locali. f. Vengono messe in considerazione la capacità e la fragilità dei siti e comunità e ai livelli di pressione su di loro, nel determinare le dimensioni, la frequenza e i tempi delle visite di gruppo. g. Riscontri dalla comunità locali e da parti dei visitatori è incoraggiata e messa in pratica.
<p>C2 Protezione del patrimonio culturale</p> <p>L'organizzazione contribuisce alla protezione, alla salvaguardia e al miglioramento delle proprietà, dei siti locali e delle tradizioni legati alla storia, alla cultura e all'archeologia con un significato culturale e spirituale e non impedisce i loro accesso ai residenti locali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'organizzazione effettua e registra contributi monetari alla protezione del patrimonio culturale nelle principale aree di gestione/visitate. b. L'organizzazione fornisce al patrimonio culturale un supporto con la stessa moneta o simili nelle principale aree di gestione/visitate. c. L'organizzazione garantisce che le sue attività non impediscono l'accesso dei locali ai siti.
<p>C3 Presentare la cultura e il patrimonio</p> <p>L'organizzazione valorizza e incorpora elementi autentici della cultura locale tradizionale e contemporanea all'interno delle proprie strutture, operazioni, design, decorazione, cucina, o negozi, e al contempo rispetta i diritti della proprietà intellettuale</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. I siti visitati e le esperienze offerte forniscono un'esperienza autentica della cultura locale e del patrimonio. b. Il patrimonio culturale attuale e quello tradizionale sono evidenti nella cucina, nel commercio al dettaglio, negli eventi ed in altri servizi offerti.

<p>delle comunità locali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> c. I diritti di proprietà ed intellettuali sono stati osservati e si sono ottenute le necessarie autorizzazioni. d. E' stata contemplata la visione delle comunità locali sulla presentazione dell'eredità culturale locale.
<p>C4 Reperti</p> <p>I reperti storici ed archeologici non vengono venduti, commerciati o messi in esposizione, fatta eccezione per quelli concessi dalle leggi locali ed internazionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Qualsiasi uso di reperti è trasparente e documentato e registrato. b. Laddove si fa uso di reperti, si sono identificati le leggi ed i regolamenti che lo permettono. c. Viene fatto divieto ai visitatori di rimuovere o danneggiare i reperti.
<p>SEZIONE D: Massimizzare i benefici per l'ambiente e minimizzare l'impatto negativo</p>	
<p>D1 Preservare e conservare le risorse</p>	
<p>D1.1 Acquisti con rilevanza ambientale</p> <p>Le politiche di acquisto favoriscono fornitori e prodotti eco-sostenibili, inclusi i beni capitali, il cibo, le bevande, i materiali di costruzione e i beni di consumo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. La politica di acquisto eco-sostenibile è documentata e disponibile. b. Viene data la preferenza a prodotti e fornitori che dispongono di una certificazione di eco-sostenibilità, in particolare in riferimento a legna, carta, pesce, altri cibi e prodotti provenienti dallo stato brado. c. Laddove non siano disponibili prodotti e fornitori certificati, vengono tenuti in considerazione origine e metodi di coltivazione e produzione. d. Specie a rischio di estinzione non sono usate o vendute. e. I fornitori di servizi e altri operatori selezionati e presenti nei tours hanno certificazione ambientale/di sostenibilità, dove possibile. f. Laddove non siano disponibili aziende certificate, il adempimento di sostenibilità dei fornitori di servizi è considerato e i miglioramenti necessari sono comunicati e implementati.
<p>D1.2 Acquisti efficienti</p> <p>L'organizzazione gestisce con cura l'acquisto di prodotti di consumo ed monouso, come beni e cibo al fine di minimizzare lo spreco.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'acquisto favorisce i beni riutilizzabili, riciclabili e a rendere. b. L'acquisto e l'uso di beni di consumo e monouso viene monitorato e debitamente gestito. c. Viene evitato l'uso di imballaggio non necessario (soprattutto se in plastica), con l'acquisto in grande

	quantitativo in maniera appropriata.
<p>D1.3 Conservazione energetica</p> <p>Il consumo di energia è misurato per tipo di utilizzo e vengono prese delle misure per minimizzare il consumo totale. L'organizzazione fa sforzi per incrementare il proprio utilizzo di energie rinnovabili.</p>	<p>a. Il consumo di energia nella gestione dell'organizzazione e di quelle aziende su cui hanno influenza/controllo diretto, viene monitorato e gestito appropriatamente.</p> <p>b. Le fonti rinnovabili vengono favorite e la quota di energia rinnovabile rispetto alla fornitura di energia totale viene monitorata e gestita appropriatamente.</p> <p>c. Viene fatto uso di attrezzatura e pratiche che minimizzino il consumo di energia.</p> <p>d. Esistono degli obiettivi di riduzione del consumo di energia.</p> <p>e. Il personale e gli ospiti vengono invitati, attraverso delle linee guida, a minimizzare il consumo di energia .</p>
<p>D1.4 Conservazione delle risorse idriche</p> <p>Il rischio relativo alla risorse idriche viene stimato. Il consumo di acqua viene misurato in base al tipo e vengono messe in atto delle pratiche per minimizzare il consumo. Le fonti idriche sono sostenibili e non hanno un impatto negativo sul flusso naturale ed ambientale. Nelle aree ad alto rischio acquatico, vengono identificati e perseguiti obiettivi di amministrazione contestuale delle fonti idriche.</p>	<p>a. Il rischio acquatico nelle principale destinazioni visitate è stato stimato e documentato.</p> <p>b. Obiettivi di amministrazione acquatica vengono determinati nelle destinazioni visitate dove il rischio acquatico sia alto.</p> <p>c. Il consumo di acqua nella gestione dell'organizzazione e di quelle aziende su cui hanno influenza/controllo diretto viene monitorato e gestito appropriatamente.</p> <p>d. Vengono utilizzate attrezzature e pratiche che minimizzino il consumo di acqua.</p> <p>e. Le risorse idriche originano da una fonte legale e eco-sostenibile, la quale non ha mai avuto impatto ed è improbabile che abbia impatto in futuro sui flussi d'acqua ambientali e naturali.</p> <p>f. Vengono mantenuti in considerazione gli impatti cumulativi del turismo sulla localizzazione delle fonti idriche.</p> <p>g. Esistono degli obiettivi di riduzione del consumo di acqua.</p> <p>h. Il personale e gli ospiti vengono invitati, attraverso delle linee guida, a minimizzare il consumo di acqua.</p>
<p>D2 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO</p>	
<p>D2.1 Emissione di gas effetto serra</p>	<p>a. La totalità delle emissioni di gas effetto serra dirette ed indirette, prodotti nella gestione dell'organizzazione e di</p>

<p>Tutti le significative emissioni di gas effetto serra da ogni fonte controllata dall'organizzazione vengono identificate, quantificate laddove possibile e si implementano delle procedure al fine di evitarle o minimizzarle. Viene fortemente incoraggiata la compensazione delle rimanenti emissioni dell'organizzazione.</p>	<p>quelle aziende su cui hanno influenza/controllo diretto, viene monitorata e gestita appropriatamente.</p> <ul style="list-style-type: none"> b. L'impronta carbonica ed ecologica per turista/notte viene monitorata e gestita appropriatamente. c. Vengono messe in atto azioni al fine di evitare e ridurre significativamente le emissioni annuali da ogni fonte controllata dall'organizzazione. d. Vengono messe in atto azioni per incoraggiare i fornitori di prodotti e servizi al fine di evitare e ridurre in modo significativo le emissioni annuali. e. I meccanismi di compensazione delle emissioni vengono adottati laddove possibile.
<p>D2.2 Trasporto</p> <p>L'organizzazione cerca di ridurre le necessità di trasporto e incoraggia attivamente l'uso di alternative più pulite e più efficienti in base alle risorse, da parte dei clienti, del personale, dei fornitori e nelle sue operazioni quotidiane.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Dove pratico e fattibile, le opzioni di trasporto più pulite ed efficienti vengono utilizzate nella fornitura di programmi di viaggi ed escursioni. b. Informazioni sono fornite e promosse ai clienti riguardo opzioni di trasporto alternative (amichevole con il clima), se disponibili. c. I mezzi di trasporto alternativi (es. noleggio di bici, condivisione dei passaggi in auto) per gli ospiti e per il personale sono offerti dall'organizzazione o almeno ne viene agevolato l'uso. d. Vengono prediletti i mercati per cui sono disponibili mezzi di trasporto sostenibili e sono di breve gittata. e. Viene data la preferenza a fornitori locali e si cerca di minimizzare il trasporto nell'operatività giornaliera.
<p>D2.3 Le acque di scarico</p> <p>Le acque di scarico, inclusi i rifiuti, sono trattati in maniera effettiva e solo riusati o rilasciati in modo sicuro, senza effetti collaterali sulla popolazione locale o l'ambiente circostante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'organizzazione è a conoscenza di accordi di trattamento delle acque di scarico nelle principali destinazioni visitate, e cerca di influenzare il loro miglioramento, se necessario e possibile. b. Le acque di scarico proveniente della gestione dell'organizzazione e di quelle aziende su cui hanno influenza/controllo diretto, vengono rilasciate secondo un sistema approvato dal comune o dal governo, qualora disponibile. c. Se non è disponibile un trattamento istituzionale delle acque di scarico, viene istituito un sistema di trattamento delle acque di scarico (che rispetti i requisiti qualitativi internazionali relativi alle acque di scarico) e

	viene comprovata l'assenza di effetti collaterali sulla popolazione locale e l'ambiente circostante.
<p>D2.4 Rifiuti solidi</p> <p>I rifiuti, compresi quelli organici e gli sprechi di cibo, vengono misurati e vengono istituiti dei meccanismi che riducano gli sprechi e, laddove la riduzione non sia possibile, si riusa o ricicla. Qualsiasi ulteriore rilascio di rifiuti non ha effetti sulla popolazione locale o sull'ambiente circostante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'organizzazione è a conoscenza di accordi di trattamento dei rifiuti nelle principali destinazioni visitate, e cerca di influenzare il loro miglioramento, se necessario e possibile. b. Un piano di gestione dei rifiuti solidi viene studiato ed è disponibile per la gestione dell'organizzazione e di quelle aziende su cui hanno influenza/controllo diretto. c. I piano di gestione dei rifiuti solidi contempla azioni di riduzione, separazione, riutilizzo o riciclo degli sprechi di cibo dove fattibile. d. Il rilascio di rifiuti avviene nei confronti di una struttura governativa, la quale dimostra di non causare effetti collaterali sull'ambiente e sulla popolazione circostanti. e. Il rilascio di rifiuti solidi viene misurato per tipo e vengono predisposti degli obiettivi ai fini di minimizzare i casi di rifiuti non chiaramente indirizzati. f. Vengono date delle linee guida ai clienti, personale e fornitori di prodotti e servizi per minimizzare lo spreco.
<p>D2.5 Sostanze inquinanti</p> <p>L'uso di sostanze inquinanti, inclusi pesticidi, pittura, disinfettanti per le piscine e materiali di pulizia, viene ridotto al minimo e sostituito laddove possibile con prodotti e processi innocui. Ogni archiviazione, uso, maneggio e smaltimento dei prodotti chimici viene gestito accuratamente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Viene tenuto un inventario delle sostanze inquinanti e si mantengono i fogli della sicurezza dei materiali (MSDS - Material safety data sheets). b. Vengono messe in atto delle azioni per la ricerca di alternative più eco-sostenibili. c. I prodotti chimici, specialmente quelli in quantità industriali, vengono immagazzinati e gestiti con accuratezza secondo gli standard adeguati. d. I visitatori vengono informati in anticipo circa l'uso personale di alcune sostanze che potrebbero essere considerate pericolose per l'ambiente circostante.
<p>D2.6 Minimizzare l'inquinamento</p> <p>L'organizzazione implementa delle pratiche per minimizzare l'inquinamento acustico e luminoso, la fuoriuscita di sostanze, l'erosione, sostanze che hanno impatto sull'ozono, sull'aria, sull'acqua e contaminano la terra.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Le potenziali fonti di inquinamento identificate dai criteri sono state individuate ed analizzate. b. Le potenziali fonti di inquinamento identificate dai criteri vengono costantemente monitorate. c. Vengono messe in atto delle pratiche al fine di minimizzare, e laddove possibile eliminare, l'inquinamento delle fonti identificate dai criteri.

D3 Conservare la biodiversità, gli ecosistemi e il paesaggio

D3.1 Preservare la biodiversità

L'organizzazione supporta e contribuisce alla conservazione della biodiversità, anche attraverso un'adeguata gestione della propria attività.

Viene prestata particolare attenzione alle zone naturali protette e alle aree con un alto valore di biodiversità. Ogni danno arrecato agli ecosistemi naturali viene minimizzato, viene riparato e esiste una gestione della preservazione attraverso un sistema di contributi compensativi.

- a. L'organizzazione dimostra consapevolezza delle aree naturali protette e delle aree con un alto valore di biodiversità nelle aree visitate
- b. L'organizzazione provvede e registra supporti pecuniari per la conservazione della biodiversità nelle principale aree gestite/visitare.
- c. L'organizzazione procura e registra supporto in uguale o differente maniera per preservare la biodiversità nelle principale aree gestite/visitare.
- d. Immobili di proprietà o gestito dalla organizzazione e quelli su quali ha influenza /control diretto vengono attivamente gestiti per supportare la conservazione della biodiversità.
- e. L'organizzazione è a conoscenza, e ne mitiga gli effetti, di attività che possano avere un impatto o disturbare la fauna e il loro habitat.
- f. Laddove si crei disturbo viene messo in atto un sistema di compensazione.
- g. Vengono azionate pratiche di incoraggiamento dei visitatori al fine di supportare e preservare la biodiversità locale.
- h. L'organizzazione si impegna con le ONGs finalizzate alla conservazione nelle principali aree gestite/visitare.

D3.2 Specie invasive

L'organizzazione aziona misure al fine di evitare l'introduzione di specie invasive. Le specie native vengono usate per il paesaggio e la ristorazione laddove fattibile, in particolare per i panorami naturali.

- a. Immobili di proprietà o gestito dalla organizzazione e quelli su quali ha influenza /control diretto vengono monitorati con riferimento alla presenza di qualsiasi specie invasiva.
- b. Vengono messe in atto delle misure che prevengano l'introduzione o la diffusione di specie invasive.
- c. Esiste un programma per sradicare e controllare le specie invasive.
- d. Il paesaggio dei siti viene studiato in maniera tale da includere l'uso di specie native.

D3.3 Visite ai siti naturali

L'organizzazione segue delle linee guida appropriate per la gestione e promozione delle visite ai siti

- a. L'organizzazione è a conoscenza e si attiene alle linee guida per le visite turistiche presso i siti naturali.
- b. Vengono adottate delle linee guida durante la direzione

<p>naturali, al fine di minimizzare gli impatti negativi e massimizzare la soddisfazione dei visitatori.</p>	<p>di visite guidate e nell'informazione fornita agli ospiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> c. L'organizzazione si impegna con gli enti di conservazione locale al fine di identificare e stabilire le problematiche relative alle visite ad alcuni siti specifici. d. L'organizzazione partecipa/sostiene la formazione e l'impiego di guide locali in siti naturali. e. Considerazione è data alla capacità e fragilità dei siti naturali, e ai livelli di pressione su di loro, nel determinare le dimensioni, la frequenza e i tempi delle visite di gruppo. f. I riscontri dalla comunità locali e da parte dei visitatori è incoraggiata e messa in pratica.
<p>D3.4 Interazioni con la fauna selvatica</p> <p>Le interazioni con la libera circolazione della fauna selvatica, presi in considerazione anche gli effetti cumulativi, non sono invasive e vengono gestite al fine di evitare impatti negativi sugli animali coinvolti, sulle loro possibilità di sopravvivenza e sul comportamento delle popolazioni allo stato brado.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'organizzazione è consapevole e si attiene alle esistenti regolazioni locali, nazionali e internazionali e alle linee guida concernenti le interazioni con la fauna selvatica, inclusa la visita della regione selvaggia. b. L'organizzazione si impegna con lo sviluppo e l'implementazione dei codici locali e delle linee guida per l'interazione con la regione selvaggia, incluse le visite alla regione selvaggia, secondo quanto prestabilito sulla base delle raccomandazioni degli esperti in materia di natura selvaggia. c. L'organizzazione assicura che tutti i fornitori di servizi e siti visitati soddisfano le regolamentazioni vigenti a livello locale, nazionale e internazionale e le linee guida in materia di interazioni con la fauna selvatica, tra cui le visite alla regione selvaggia. d. Interazioni dirette, in particolare il nutrimento, non dovrebbero essere concesse, fatto salvo casi particolari specificatamente stabiliti da standard internazionali o, nel caso in cui non esistano regolamentazioni, basati su raccomandazioni di esperti in materia selvaggia indipendenti. e. Vengono prese misure per minimizzare il disturbo della fauna selvatica. f. Gli impatti sul benessere della fauna selvatica sono regolarmente monitorati e affrontati.
<p>D3.5 Benessere degli animali</p> <p>Nessuna specie di animale selvatico viene rilevata,</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'organizzazione è consapevole e si attiene alle leggi e regolamenti rilevanti riguardanti la detenzione della fauna selvatica.

<p>nutrita o tenuta in cattività, eccezione fatta per gli addetti autorizzati e le persone debitamente attrezzate e per attività appropriatamente regolate, in conformità con le leggi locali ed internazionali. Alloggio, assistenza e gestione di tutti gli animali selvatici e domestici soddisfa i più elevati standard di benessere degli animali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> b. Vengono implementate le linee guida esistenti per specifiche attività turistiche che coinvolgono la fauna selvatica. c. Il personale responsabile del coinvolgimento della fauna selvatica ha le qualifiche, l'esperienza e tutte le licenze necessarie ed appropriate. d. L'organizzazione è consapevole e si attiene alle leggi e ai regolamenti che riguardano il benessere della fauna selvatica. e. L'organizzazione assicura che tutti i fornitori di servizi e siti visitati rispettano le leggi, regolamenti e linee guida in materia di fauna selvatica in cattività e il benessere degli animali. f. Viene istituita una ispezione regolare delle condizioni di animali selvatici in cattività e le loro abitazioni. g. Viene istituita una regolare ispezione delle condizioni degli animali domestici, delle loro abitazioni e della loro gestione.
<p>D3.6 Coltivazione e commercio della fauna selvatica</p> <p>Le specie protette e selvagge non sono coltivate, consumate, mostrate, vendute, commerciate, fatto salvo il caso in cui esista un'attività regolata che ne assicuri un utilizzo sostenibile, e in conformità alle leggi locali ed internazionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'organizzazione è consapevole e conforme con le leggi rilevanti ed i regolamenti riguardanti la coltivazione ed il commercio della fauna selvatica. b. L'organizzazione assicura che tutti i fornitori di servizi e siti visitati sono in conformità con le disposizioni legislative e regolamenti riguardanti la coltivazione ed il commercio della fauna selvatica. c. I visitatori e le guide vengono informati dei regolamenti aventi per oggetto la raccolta di specie naturali, il loro consumo e commercio, e della necessità di evitare di comprare prodotti e souvenir illegali provenienti dalle specie protette e dalla natura selvaggia, notificati da IUCN e CITES. d. Laddove la caccia sia legale, rientra in un approccio alla conservazione scientificamente provato, gestito appropriatamente e strettamente forzato.